

Cinque volte sindaco ed ex presidente della Provincia

Ci ha lasciato Checco Gargani, Ferentino attonita

Pompeo: "Un pezzo importante della nostra storia recente"

di Aldo Affinati

Se n'è andato all'età di 86 anni Francesco Gargani, più volte sindaco di Ferentino, già presidente dell'amministrazione provinciale di Frosinone. Una

Cristiana, Francesco Gargani anche se dagli anni Novanta non faceva più parte attiva delle varie amministrazioni cittadine, ha sempre seguito le vicende

designato amministratore). Nel 1983 l'amministrazione comunale guidata da Gargani deliberò per il restauro della storica "macchina" del patrono la somma di 15.000.000 di lire (la spesa totale del restauro fu di lire 56.159.920, contribuirono alle spese la Cattedrale, la Pro Loco e tanti cittadini e associazioni). Durante il suo mandato di presidente della Provincia fece restaurare l'intero Palazzo Consolare. Direttore del periodico "Partecipare". La scomparsa inattesa ha lasciato una città sgomenta e nello sconforto i figli Massimo, attuale assessore comunale dell'amministrazione Pompeo, e Maria, oltre agli altri congiunti. Tanti concittadini hanno partecipato all'indomani alle esequie di Checco nella chiesa di San Francesco. Due guardie municipali in grande uniforme scortavano il gonfalone della città, affiancato da quello della Provincia di Frosinone sorretto da alcuni agenti provinciali. Il sindaco Antonio Pompeo indossava la fascia tricolore. L'estremo saluto è avvenuto nella stessa chiesa in cui 60 anni fa Francesco Gargani coronò il suo sogno d'amore con la signora Franca (per tutti Marcella), poi purtroppo venuta a mancare. Lo ha ricordato durante l'omelia monsignor Nino Di Stefano vicario generale diocesano, che ha presieduto il rito concelebrato dai sacerdoti don Luigi Di Stefano e don Luigi De Castris. Don Nino conosceva molto bene Francesco Gargani e lo ha descritto perfettamente nella sua omelia toccante: <<La morte della cara consorte e della figliola Paola lo hanno scalfito dentro, ma lui ha sofferto in silenzio e reagito. Caro Checco la tua città tanto amata oggi ti piange. Ciao>>. L'attuale sindaco Antonio

Pompeo nonché presidente della Provincia di Frosinone lo ricorda così: <<Francesco Gargani ha vissuto la politica con la passione animata dai valori e dagli ideali di un'appartenenza ben precisa e mai rinnegata, interpretando l'amministrazione come servizio per la propria comunità. Non solo come sindaco della città di Ferentino, ma anche nel ruolo di presidente della Provincia di Frosinone. Un uomo che

tutti coloro che si sono avvicinati all'impegno politico, perché ci ha mostrato nei fatti cosa vuol dire amministrare una comunità, continuando a stimolarci e a darci insegnamenti anche quando ha smesso di ricoprire incarichi di governo. Da oggi ci mancherà un pezzo importante della nostra storia recente>>. Anche chi scrive ricorda con simpatia e stima il buon Checco che il 18/10/2012 volle che



pietra miliare della vita politica e amministrativa locale. Non avrei mai voluto scriverlo alla vigilia dei festeggiamenti patronali, perché Checco amava particolarmente la sua Ferentino e il protettore della città, Sant'Ambrogio martire. Ma purtroppo il destino non si può cambiare, è segnato. E oggi la città è rimasta orfana di un cittadino di spicco. La mattina del 12 aprile scorso è rimbalzata a Ferentino la notizia funesta arrivata da Roma dove Checco era ricoverato da qualche settimana, nel policlinico Tor Vergata, per alcune complicanze di salute. Sindaco per ben 5 legislature, eletto dal consiglio comunale nel 1978, 1981, 1984, 1988, 1992. Per tanti cittadini da considerare il sindaco con la "S" maiuscola. Politico di razza, persona carismatica e rispettabile, un leader. Nato politicamente nella Democrazia

politiche e amministrative relative alla sua Ferentino e stimolava continuamente gli amministratori di turno, fondamentalmente per la crescita della città che porterà per sempre nel cuore. Ha ricoperto incarichi diversi Checco ed è stato promotore di varie iniziative culturali. Ci ha lasciato in eredità il suo libro recente "I Governi della Città di Ferentino" e purtroppo non ha avuto il tempo di ultimare la traduzione dall'inglese all'italiano di un libro di Thomas Ashby, archeologo britannico di fine Ottocento. Gargani è stato anche presidente onorario della Pro Loco cittadina iscritti dal 1972. Da sindaco il 5 luglio 1981 accolse a Ferentino l'89° vescovo diocesano, monsignor Angelo Cella. Il 9 settembre 1982 nominò il Comitato per il restauro della "macchina" lignea di Sant'Ambrogio (il presidente della Pro Loco Luigi Sonni venne



ha rappresentato al meglio la nostra città, portandone in alto il nome e facendosi apprezzare per il tratto saliente che ne ha caratterizzato la personalità e l'azione: la concretezza. Una persona intelligente, di spessore morale assoluto, sempre pronto alla battuta, mai banale. Un uomo vero, un politico di razza che a Ferentino e all'intero territorio ha voluto bene, lavorando per la sua crescita. Un modello per

fosse proprio il direttore del bimestrale Frintinu Me a moderare l'incontro, che si svolse nel Palazzo "Martino Filetico", con l'onorevole Ferdinando Adornato, in occasione della presentazione del libro "SoS Italia" a cura dell'amministrazione comunale. Caro Checco, siamo certi che dall'alto continuerai ad "illuminare" la tua città, la tua amata Ferentino che mai scorderà il suo sindaco di lungo corso.

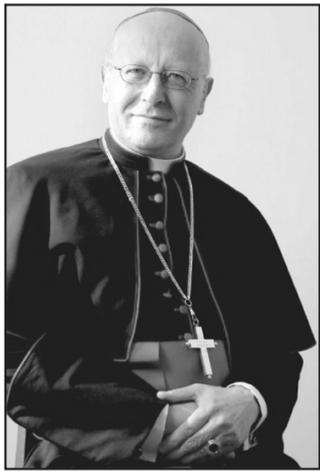
COSTITUZIONE DELLA "PRO-FERENTINO"

Il nostro concittadino Pio Roffi Isabelli, assiduo lettore e collaboratore di questa testata, facendo una ricerca presso la Biblioteca Provinciale di Frosinone, si è trovato tra le mani un mensile, "La Ciociaria" anno I, n. 7 Ottobre 1924 che riportava un interessante annuncio riguardante la nostra città, e che pubblichiamo per i nostri lettori.



Nella magnifica sala della Giunta comunale, gentilmente concessa dal Commissario generale L. Pirzio Biroli, si sono radunati numerosi cittadini di tutti i ceti, per costituire l'associazione Pro Ferentino, aderente all'Ente nazionale industrie turistiche. L'atto fu redatto dal notaio cav. Ambrosi. Il sig. Emilio Pompeo, giovane promettente ed operoso direttore della locale Cassa di Risparmio succursale di Velletri, presentando il ben noto pubblicitario, comm. Quadrotta, ha brevemente accennato agli scopi che si prefigge la costituenda associazione, ed alla necessità che tutti i cittadini, senza distinzione di parte, poiché facendo astrazione delle convinzioni politiche, accoglie quanti volentieri hanno a cuore il bene del loco natio, si stringano intorno ad essa per il bene reciproco e per la tutela degli interessi comuni materiali e morali. L'egregio comm. Quadrotta ha intrattenuto i presenti sugli scopi che si propongono queste associazioni pro-luogo. L'egregio comm. Quadrotta (riferisce "Il Messaggero") ha rivelato la grande passione che nutre per questa bella e ancor poco conosciuta Ciociaria, che, com'egli ha detto giustamente, per i suoi panorami, per le sue campagne, per i suoi monumenti, per gli insigni e copiosi ricordi storici e religiosi che fra le antiche mura dei suoi paesi racchiude non è seconda a tante altre regioni d'Italia, e la fine del suo discorso fu salutato da calorosi applausi. Dopo che il sig. Emilio Pompeo ebbe letto lo Statuto della Pro Ferentino, approvato all'unanimità, i presenti firmarono l'atto costitutivo dell'associazione e si procedette alla nomina di un Consiglio provvisorio che riuscì composto dei sig. Emilio Pompeo, prof. Don Giuseppe Casali, prof. Rossi Ubaldo, Pro Paolo, Cataldi Antonio, Pompeo Attilio, prof. Alessandro Polletta, ing. Aristide Zaccari, ten. Alessandro Paolini, rag. Edoardo Bottini, Collalti Celestino. A soci onorari furono nominati il gen. gr. uff. Luigi Pirzio Biroli, il comm. Ing. Luigi Morosini e il comm. prof. Alfonso Bartoli.

da: La Ciociaria, quotidiano mensile, anno I, n. 7, ottobre 1924



Messaggio Pasquale del Vescovo Diocesano

In occasione delle celebrazioni pasquali che si sono svolte a Ferentino, riportiamo per i nostri lettori alcune più significative svoltesi con la partecipazione del Vescovo Diocesano S. E. Monsignor Ambrogio Spreafico. Domenica 20 Marzo nella concattedrale dei SS.mi Giovanni e Paolo, alla presenza di moltissimi fedeli si è assistito alla "benedizione delle palme", mentre nella serata del giorno 25 Marzo, organizzata dalle parrocchie, il Vescovo ha presieduto una partecipata ed interessante "VIA CRUCIS", le cui 14 stazioni sono iniziate sotto l'avancorpo dell'acropoli, sono proseguite nel parco cittadino, denominato l'orto del Vescovo e conclusosi nel Duomo entrando dalla "Porta Santa". Dalla nostra Pro Loco rivolgiamo un caldo invito nel riproporre negli anni futuri questa cerimonia. Durante il periodo della Pasqua, il Vescovo della Diocesi di "Frosinone - Veroli - Ferentino" ha lanciato un messaggio di grande attualità, invitando i fedeli a riflettere, su di esso.

"Non lasciamoci far imbrigliare dalla inimicizia, dalle rivendicazioni, dai rancori e dalle divisioni, trame oscure di coloro che ci vorrebbero avversari e non fratelli, lo spirito di divisione che sempre sta alla porta dei discepoli di Gesù per sottrarli alla grazia che ricevono", poi ha detto "Vorrei suggerirvi un modo semplice per vivere la gratuità dell'amore e della misericordia di Dio. Nelle parole del libro di Isaia riprese da Gesù troviamo un inizio di quelle che sono le opere di misericordia. Nell'amicizia dei poveri e i bisognosi la gioia della gratuità." "Penso agli anziani, ai malati, ai tanti che soffrono per le difficoltà materiali e spirituali in questo tempo di crisi, penso anche a coloro che muoiono e che accompagniamo davanti a Dio nella celebrazione dei funerali, compiendo una delle opere di misericordia. Non si deve mai dimenticare che il servizio alla misericordia fa parte del ministero sacerdotale. Poi rivolto al clero "Il Signore vi renda merito dell'impegno e del servizio alla Chiesa che è nella nostra Diocesi. Ringrazio tutti per il servizio generoso nelle nostre comunità, a partire da Don Nino, mio vicario generale, per arrivare fino a chi oggi non può essere tra noi per problemi di età e di salute, come i nostri sacerdoti anziani o malati". "Ho ricordato loro di rimanere uniti nella preghiera. Sosteniamo con la visita la preghiera, l'amicizia, questi nostri fratelli anziani e tutti coloro che tra noi sono più fragili per la malattia e la debolezza del corpo o che non possono essere con noi oggi, sono tutti ugualmente parte del nostro presbitero. Il Signore si presenta a noi come quel giorno nella sinagoga di Nazaret, la sua parola contiene sempre un segreto di vita che a noi sfugge, che non sempre afferriamo, nonostante la nostra esperienza di pastori e di guide del popolo di Dio. Quanto è triste la sicurezza di chi pensa di aver sempre ragione e si sente vittima dell'incomprensione degli altri. Il vittimismo è una malattia tipica del nostro tempo, conseguenza di un individualismo che fa chiudere in se stessi e fa guardare gli altri con diffidenza e malevolenza. Se delle volte tra di noi e nelle nostre comunità ci sono motivi di inimicizia, se ci sono incomprensioni, se pure ci fossero state offese o torti fatti e subiti, riscopriamo oggi la forza della grazia, della gratuità dell'amore di Dio verso noi tutti".

zia, questi nostri fratelli anziani e tutti coloro che tra noi sono più fragili per la malattia e la debolezza del corpo o che non possono essere con noi oggi, sono tutti ugualmente parte del nostro presbitero. Il Signore si presenta a noi come quel giorno nella sinagoga di Nazaret, la sua parola contiene sempre un segreto di vita che a noi sfugge, che non sempre afferriamo, nonostante la nostra esperienza di pastori e di guide del popolo di Dio. Quanto è triste la sicurezza di chi pensa di aver sempre ragione e si sente vittima dell'incomprensione degli altri. Il vittimismo è una malattia tipica del nostro tempo, conseguenza di un individualismo che fa chiudere in se stessi e fa guardare gli altri con diffidenza e malevolenza. Se delle volte tra di noi e nelle nostre comunità ci sono motivi di inimicizia, se ci sono incomprensioni, se pure ci fossero state offese o torti fatti e subiti, riscopriamo oggi la forza della grazia, della gratuità dell'amore di Dio verso noi tutti".

Festeggiati i 35 anni dell'Associazione

BANDA MUSICALE CITTÀ DI FERENTINO

Da venerdì 15 a domenica 17 aprile presso il Palazzo Consolare di Ferentino, si è festeggiato il 35° anniversario della Banda Musicale città di Ferentino, l'evento è stato diviso in tre giornate molto partecipate dal pubblico che ha applaudito le esibizioni.

Venerdì 15 aprile

ore 15:00 Prova aperta al pubblico della sezione di sax dell'OFCF diretta dal M° Renato Trombi
ore 20:30 Inaugurazione mostra "trent'anni di armonie dal mondo" concorso int. Di composizione per Banda di Corciano
ore 21:00 Concerto di apertura dell'Ensemble di fiati dell'OFCF diretta dal M° Alessandro Celardi

Sabato 16 aprile

ore 9:00 Prova aperta al pubblico della Sezione di Ottoni dell'OFCF diretta dal M.° David Short.
Master Class di Corno: Pasquale Pierri
Flute & Piccolo Day curato dal M° Fabio Angelo Colajanni e dal M° Beatrice Petrocchi
ore 10:00 Prova aperta al pubblico della sezione Clarinetti dell'OFCF diretta dal M° Giulio Cuseri
ore 11:00 Master class di canto tenuta da Silvia Mezzanotte
ore 12:00 Flute & Piccolo Day Concerto aperitivo
ore 14:00 Prova aperta al pubblico dell'Ensemble di flauti diretta dal M° Fabio Angelo Colajanni e dal M° Beatrice Petrocchi
ore 14:30 La bottega del compositore laboratorio aperto tenuto dal M° Luca Pelosi
ore 16:30 trent'anni di armonie dal mondo II concorso intern. Di composizione per Banda di Corciano incontro con il M° Andrea Franceschelli
ore 18:00 Concerto della Banda Giovanile CF diretto dal M° Luigi Bartolini
ore 18:30 Concerto della sezione sax dell'OFCF diretto dal M° Renato Trombi
ore 21:00 Concerto dei partecipanti alla master di canto ed intervento di Silvia Mezzanotte

Domenica 17 aprile

ore 9:00 Inizio master class canto: Silvia Mezzanotte; corno: Pasquale Pierri; Flute & Piccolo day: Fabio Angelo Colajanni, Beatrice Petrocchi.
ore 10:30 Tavola rotonda Il ruolo della "commissione" nell'evoluzione del repertorio bandistico interventi di: Andrea franceschelli, Antonio Poce, Luca Pelosi.
ore 12:00 Concerto Aperitivo della sezione clarinetti dell'OFCF diretto dal M° Giulio Cuseri
ore 15:00 Audizione simulata aperta al pubblico a chiusura della master di corno
ore 17:00 Concerto dell'Ensemble di flauti Flute & Piccolo Day diretto dal M° Fabio angelo Colajanni & Beatrice Petrocchi
ore 18:30 Concerto di chiusura della sezione di Ottoni e Percussioni dell'OFCF diretto dal M° David Short.



S. Ambrogio Martire



1° MAGGIO

Ferentino 2016

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL PATRONO

Aprile	
Gio. 21	CRIPTOPORTICO Carcere S. Ambrogio Mostra IL VALORE DELLA MEMORIA ore 18.30 Duomo inizio NOVENA di Ringraziamento ore 20.00 Criptoportico Commemorazione VITTIME CIVILI 2° Guerra mondiale
Lun. 25	
Sab. 30	Duomo S.Messa - Esposizione Statua di S.Ambrogio Da S.Maria Maggiore Corteo Confraternite e Autorità Civili Processione con la Reliquia del Santo Riti della PANTASUMA Piazzetta S. Lucia: Festone & Michele Porta S. Agata - Piazza Gramsci - Caffè Matteotti Live Music
Maggio	
Dom. 1	Fiera - Mercato Duomo Pontificale Officiato dal Vescovo Diocesano S.E. Monsignor Ambrogio Spreafico Processione con la STATUA DI SANT' AMBROGIO MARTIRE Baricentro - Animazione per bambini Sfilata Sbandieratori "Leone Rampante" Città di Cori Piazza Matteotti ENRICO RUGGERI live tour Caffè dell'Arco - Roadhouse Crow - Festone & Michele Live music
Lun. 2	Duomo Reposizione della Statua del Santo Piazza Duomo Spettacolo Pirotecnico Le processioni saranno accompagnate dalla Banda Musicale Città di Ferentino Piazzale Collepero - Parco Giostre e Attrazioni
Esposizioni Dal 29.04 al 22.05 Sede Pro Loco Palazzo dei Consoli SEGNANDO IL TEMPO. La grafica di Umberto Mastroianni a cura della Fondazione Mastroianni - Inaugurazione Ven 29.04 ore 18.00	

Il Presidente Ass. Pro Loco
Luigi Sonni

Il Sindaco
Antonio Pompeo

L'Assessore al Turismo
Luca Bacchi

PER LA FESTA DI SANT'AMBROGIO

Nel passato venivano cantati questi ritornelli

*"A cintu a cintulinu
Sant'Ambrosi è du Frintinu,
a cintu a cintulanu
Sant'Ambrosi è du Milanu".*

*"Azzemmu la colonna
Gesù Cristu i la Madonna"
"Azzemmu gli bon Gesù,
Sant'Ambrosi sta lassù.*

*Sta lassù, clumentu i pii
Sant'Ambrosi i la compagnia".*

*"La compagnia du la città
Sant'Ambrosi 'n celu stà".*

*"Zompa gli vadu i zompa gli fossu
Sant'Ambrosi è tuttu gli nostru".*

Aviva Sant'Ambrosi !!!



NOVANT'ANNI DI STORIA: DAGLI INIZI DEL NOVECENTO AI GIORNI NOSTRI. UN'IMPRESA SI RACCONTA

La gestione di un'impresa spesso continua nel tempo passando da generazione in generazione, dai nonni ai padri, dai padri ai figli, dai figli ai nipoti.

Diverse imprese di Ferentino, ancora esistenti o mai cessate hanno attraversato la storia del nostro paese tra cui l'impresa commerciale "Bruscoli", tutt'oggi esistente, che nel 2015 ha festeggiato il suo novantesimo anno di attività continuativamente svolta nella sede in cui attualmente si trova.

Averardo Bruscoli inizia la storia di quest'impresa. Egli nasce nel



1885 nel centro urbano di Ferentino, dove trascorre la sua infanzia e frequenta le scuole elementari alla fine dell'Ottocento. Impara l'arte sartoriale presso la famiglia Principali, dal padre della sua futura moglie.

Nel periodo di inizio secolo non è facile avviare attività imprenditoriali, l'economia è agricola e

pochissime sono le attività artigianali. Nessuno ha grossi capitali da investire ed è necessario procurarsi andando a lavorare lontano.



materassi, stoffe per la realizzazione di ogni tipo di vestiario. L'attività commerciale si trasferisce presto in un locale più grande che viene richiesto in affitto al proprietario del palazzo Belli in Via Marianna Dionigi, attuale sede della Farmacia Gabrielli. Il negozio di Averardo Bruscoli vende stoffe da ricamare e da cucire, lana persino confetti, liquori e sedie, insomma tutto ciò che è necessario per l'organizzazione di matrimoni e battesimi, eventi importanti nella

L'America è una grande opportunità anche per lui; nel 1908 s'imbarca ad Ancona insieme al fratello Virginio. Al ritorno, con il capitale che ha accumulato facendo il sarto in America, avvia un'attività commerciale a Ferentino nel locale sottostante l'abitazione di famiglia in Piazza Matteotti. Qui vengono venduti, ai contadini come ai signori più ricchi del paese, tessuti per lenzuola e coperte, lana per

tradizione popolare di una comunità ancora rurale dei primi decenni del Novecento. Tra Averardo Bruscoli ed i suoi clienti nasce spesso uno stretto rapporto di fiducia da cui derivano frequentissimi "rapporti di comparanza": i clienti più affezionati chiedono a lui, a sua moglie ed anche ai suoi parenti più stretti, di battezzare o cresimare i loro figli, in quanto il compare deve essere persona per bene, su cui poter contare, disponibile e soprattutto persona rispettosa e rispettabile. Averardo Bruscoli muore prematuramente nel 1941. Il



figlio Bruscoli Emilio (1913-1986) e la moglie Schietroma Nalina (1923), originaria di Supino ed anch'essa esperta di sartoria continuano la tradizione commerciale di famiglia.

Dopo il difficile periodo della guerra ritorna il benessere con il boom economico, finisce un mondo contadino ed arriva l'industrializzazione. Anche l'impresa Bruscoli cambia volto per poter rispondere meglio alle richieste ed ai nuovi stili di vita

di compratori più moderni. La vendita di tessuti si riduce notevolmente e cresce quella di vestiti, pigiami e biancheria già confezionati dalle grandi case. Attualmente, dal 1986, la ditta è gestita da Mario Bruscoli, figlio di Emilio.

Ricordato il 72° anniversario del sacrificio di

DON GIUSEPPE MOROSINI

Sabato 2 aprile presso la chiesa gotico cistercense di Santa Maria Maggiore, è iniziata la commemorazione del nostro concittadino sacerdote con il saluto del sindaco Antonio Pompeo, a seguire l'intervento del giornalista Prof. Tarcisio Tarquini, che riportiamo di seguito, al termine dell'incontro si è esibito il coro Josquin des Pres direttore Mauro Gizzi.

La vita di don Morosini è conosciuta nella sua città, non debbo dunque ripeterne i momenti fondamentali ai quali ci si è sempre ampiamente riferiti nelle rievocazioni del suo sacrificio negli anni passati.

Ci sono però alcune visioni che possiamo sollecitare da questa biografia, anche se non sappiamo, possiamo solo immaginarlo, se sarebbero diventate tracce vere della sua vita oppure sarebbero restate solo possibilità, alcune tra le tante possibilità che ciascuno di noi ha davanti a sé quando si è appena trentenni, ma che sono destinate a spegnersi o mutare con il passare degli anni e il maturare della propria personalità e del definirsi dell'orizzonte dei propri interessi.

Del suo precoce amore per la musica, maturato poi con gli studi in conservatorio a Piacenza, parlano tutti quelli che hanno lavorato a comporre i pezzi della sua biografia.

C'è un particolare che racconta il fratello, Salvatore, che mi ha incuriosito.

Dice Salvatore che don Giuseppe suonava al pianoforte ogni volta che gli capitava di tornare a casa, quasi fosse un segno convenzionale della sua presenza, un valzer, "Sull'onda del Danubio".

L'ho ascoltato e mi è parsa non casuale questa scelta, perché si tratta di un brano composto e gioioso nello stesso tempo, pieno di



canto corale. È un punto importante, lo coglie molto bene il senatore Rosati, nella sua commemorazione del 2002, quando mette a contrasto la musica del regime, la retorica di quelle canzoni e di quelle musiche, che spesso evocavano la morte, la guerra, con la musica

suoni, non saprei dire diversamente, che suggeriscono un incontro tra risonanze intime e vitalità della natura, un'idea di musica, della sua funzione conoscitiva, non solo estetica quindi, che a me sembra si rintracci in tutte le sue prove di musicista.

Un altro particolare, che si apprende dalle biografie, è la sua predilezione per lo studio di musica e

amata e cercata da don Giuseppe, piena di vita.

C'è un brano della sua "Fantasia campestre", che abbiamo riascoltata recentemente nell'orchestrazione di Antonio D'Antò, che rende con una nettezza assoluta il contrasto tra guerra e vita, la guerra in quello che sembra essere il rombo di un motore o l'incedere di un carro armato e la vita della natura che è quella dell'uomo che non la dimentica e non la rinnega e la esprime in una festa di suoni.

In un romanzo di Carlo Mazzantini, "A cercar la bella morte", che racconta la guerra civile, dalla parte di un giovane miliziano di Salò, troviamo una confessione sulla funzione dei canti nell'educazione dei giovani fascisti. Canti e fanfare, scrive Mazzantini, che sostituiscono i ragionamenti e i sentimenti, che spingono a compiere un salto logico di fronte allo sbarramento della ragione, della comprensione, dell'umanità. Don Giuseppe, da educatore, afferra perciò e cerca di restituire alla musica la sua funzione di educazione, ma aperta alla ragione, alla comprensione, all'umanità.

E non è certo un caso che questa sua idea di musica come viatico da offrire alle persone per servirsene nel cammino della vita egli lo affidi alla ninna nanna composta per il figlio nascituro del suo giovane compagno di cella Epimenio Liberi, un bambino, come ha rivelato Tonino Poce, mai nato ma che grazie proprio alla ninna nanna può essere assunto a simbolo delle vite alle quali la tirannide e la disumanità hanno impedito di realizzarsi.

Penso che la musica e il suo insegnamento fossero già presenti nel progetto di vita che don Morosini immaginava per sé e, dunque, questo sarebbe stato un tratto della sua missione, una delle visioni che aveva già chiare e che illuminano, almeno per questo aspetto, la visione che noi abbiamo di lui.

Tarcisio Tarquini

Nominato un comitato per ricordare la visita a Ferentino di

PAPA PAOLO VI

avvenuta il 1 settembre del 1966

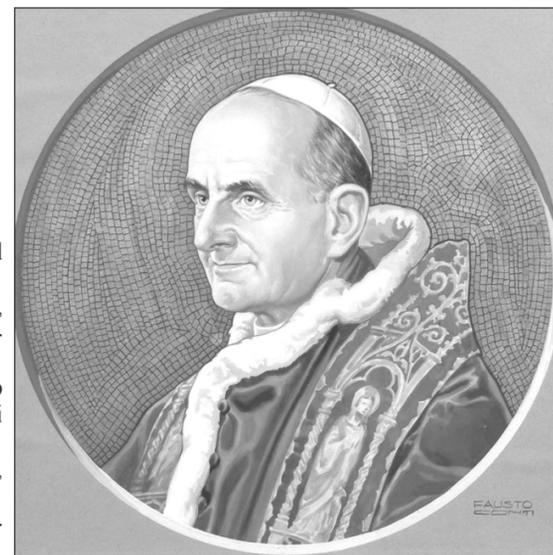
L'amministrazione Comunale di Ferentino ha istituito un comitato, di concerto con la Diocesi di Frosinone, Veroli e Ferentino, in occasione del cinquantenario dalla visita che Papa Paolo VI fece alla nostra città il 1 Settembre 1966.

A formare il comitato per la straordinaria celebrazione della ricorrenza sono stati designati: Monsignor Giovanni Di Stefano Vicario della Diocesi, Luigi Sonni Presidente della Pro loco di Ferentino, il professore di lettere Roberto Cocco della Scuola Media di Ferentino, e il segretario del comitato Gianfranco Fiorini.

Nel 2015 l'amministrazione comunale ha dato inizio alle celebrazioni del cinquantenario della visita intitolando la piazzetta adiacente al Duomo "Largo Beato Paolo VI" con una delibera della giunta municipale che è stata anche voluta dalla Curia vescovile della diocesi di Frosinone, Veroli e Ferentino.

La cerimonia ufficiale per l'intitolazione della piazzetta è prevista per il 1 settembre 2016, alla presenza del Governatore dello Stato del Vaticano, il Cardinale Giuseppe Bertello.

Il Sindaco Antonio Pompeo dice che lo straordinario evento della visita di Papa Paolo VI a Ferentino è ancora vivo nella memoria di chi lo ha vissuto in prima persona, ma anche di chi ne ha ricevuto testimonianza dai propri cari.



Tra le mani abbiamo un'altro antico manoscritto sulla nostra città, lo portiamo alla conoscenza dei nostri lettori, però ci scusiamo se spesso usiamo della punteggiatura quando non riusciamo a decifrare alcune parole.

Compendio Istorico

DELLA CITTA' DI FERENTINO

del Padre Arcangelo da Cori Minore Osservante

Scritto nell'anno 1772

..... Segue dal numero precedente

Con ciò che dopo le guerre puniche nel tempo, che l'impero Romano erasi dilatato per l'Italia, incominciò ad ambirsi la Cittadinanza Romana, e perciò moltissimi dei nuovi Latini per avere si fatto privilegio davano per se stessi il loro nome nelle colonie romane: ed acciocchè Roma approvasse le lor pretenzioni furono fraposti i Ferentinesi, i quali, come riferisce il medesimo Tito Livio nel libro tresesimo quarto, ossia il 4° della 5ª decade, all'anno di Roma 555 s'adoparono per ottenere a novelli Latini la ragione di Cittadinanza Romana. Il quale appunto non avremmo mai intrapreso se non fossero stati di qualche merito, o in buon aspetto da Romani.

Ora ritornando all'affare proposto i Ferentinesi per altri, e non per se dovettero fare il tentativo della romana cittadinanza perciocchè gli stessi provenienti dalle rendite di detti fondi ogn'anno li applicavano in diverse distribuzioni, non so, se ciò nascesse dalla gratitudine della Repubblica Ferentinense, o per legge voluta dallo stesso Aulo Quintilio.

Dopo d'aver l'esercito Romano presa Morganzia, e Rotulea portassi a soggiocare Ferentino, che gli uscì di grave pericolo, perchè il luogo era ben premunto, e con somma forza de suoi fedeli, benché poi con la perdita di tremila dovesse soccombere. Soggiunge anco nello stesso libro, che circa l'anno di Roma 458 dopo la presa di Scilonia furono portate le truppe romane a prendere Ferentino, da dove i cittadini si erano usciti di notte e portate via tutte le cose e mobili, e così senza resistenza vennero in possesso della città. Ma questa presa di Ferentino (qualora Tito Livio riguardo alla seconda non abbia preso abbaglio da qualche fattore, a confuso monumento di ritenere una diversa, e distinta questa presa di Ferentino da quella dell'anno di Roma 347, mentre modo dell'una e dell'altra è lo stesso) queste due prese poi di Ferentino si debbono dire prive di un tal privilegio quei popoli, che nella dissenzione nata di poi fra lui, e fra gli altri romani si mostrano favorevoli al partito di Cinna, di Carbone, di Mario, di Scipione, e di Norbano: non però privò i Ferentinesi perchè vi fa fede Silio Italico nel libro ottavo, che Silla nelle sue vittorie faceva uso de Ferentinesi, de Pipernesi, ed altri popoli quivi circconvicini.

Ma se, come si è veduto è lontano dal vero, che Ferentino detto negli Ernici fusse preso da Romani, e nell'anno di Roma 457, o fosse 456, o 458; quanto più è falso ciò, che dicono di questa città il Patisco, l'Ughelli, il Cellario, ed altri autori anche di nomina, e cioè che nell'anno di Roma 558.

Mallio Volcone, Lucio Apuscio Bullone, ed Elio Suberone conducessero una colonia de Latini nel contado Ferentinense; la quale colonia era composta di tremila Fanti, e di trecento Cavalieri, e che dividendosi fra di loro il territorio, toccassero a ciascun Fante venti iugeri, e ad ogni Cavaliere quaranta iugeri; e che se per opera d'Apuscio non si fosse sottratta dalla divisione la terza parte de terreni per potervi poi aggiungere altri coloni, il

terzo più farebbe ad ogn'uno toccato. Tutti i suddetti scrittori citano Tito Livio nel lib.35 per autentica del loro parere, onde duopo è, che in qualche azione di Tito Livio per incuria della stampa vi fusse nell'agro Ferentino, la quale abbiano egli seguitate, e pure il primo si è in quella imbattuto, e poi uno abbia seguitato l'altro, e difatti nell'opere di Tito Livio tradotte in lingua Toscana da Marco Jacopo Nardi vi è, che detta colonia fu condotta nel contado de Ferentinesi, ma nelle Latine edizioni si legge nell'agro Frusino. La città di Furio era né Salentini, e nel tempo della guerra punica, si diede ad Annibale Cartaginese, come narrasi nel lib.n.5 di Tito Livio. Ma oltre che nelle Latine edizioni non si trova nell'agro Ferentino, ma nell'agro Frusino. Nel Consolato di P. Africano, e di Gen. Fulvio, che fu circa l'anno di Roma 610,Giulio al seguente nel libro dei prodigi, che nell'agro di Ferentino nacque Ermafrodito, il quale e perchè non fusse stato più veduto, e perchè più dovere era mostruoso gettarlo al fiume. Quantunque Ferentino si mantenesse nel tempo della gentilità nell'essere di Municipio è cosa indubitata però, che i Romani con esso vi avessero del commercio. Conciò piace che il Palasio, che gode in questi tempi il Vescovo della città, come costa dall'iscrizione in esso ospitanti, le quali appena si possono leggere in parte, fu fatto di gran grosse e riguarate pietre d'eterna durata da A. Irzio, e da Marco Lollio, il primo del quale fu Console Romano insieme con Panza all'anno di Roma 711, i nomi di Irzio, e di Panza si veggono in una parte del Palazzo, e l'altro insieme con O. Emilio Lepido all'anno di Roma 733. Un lavoro consimile di pietre grosse, e ben si vede in alcune parti delle mura castellane, e specialmente alla Porta chiamata Sanguinaria.



Orazio Flacco nella lettera, che scrisse a Lollio Seva cavaliere romano, gli dice, che qualora voglia condurre una vita quieta, non infastidita dagli strepiti delle carrozze, e dagli altri disturbi, che può cagionare la gran moltitudine in Roma, se ne vada a stare in Ferentino. Ma perciocchè qualunque cosco trovassi narrata dagli antichi autori sotto il nome di Ferentino, sempre vi è qualcheduno degli storici posteriori, che l'attribuisce al Ferentino, che era nella Toscana, giova osservare, che detta città senza potersi porre in dubio vien chiamata col nome di Ferentino solamente in alcune edizioni di Plinio, solo in alcune edizioni,

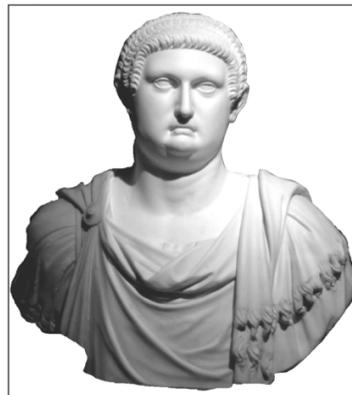
perchè come riflette il Ferrario, ed il Baudrend nelle edizioni dello stesso Plinio, si nomina Ferenzia come appare dal luogo dei suddetti collettori rapportato nel principio di questo Istorico compendio

Il nome di Ferenzio concorda più con Claudio Tolomeo, che lo chiama Ferenzio. Dagli articoli geografici niuno la chiama col nome giusto di Ferentino, ma o Ferenzio o Ferentano, o Ferento secondo chi riferiscono i suddetti collettori. Vitruvio architetto nel tempo di Cesare Augusto le da il nome di Ferente: Ferente lo chiama Gregorio Magno: Ferente lo nominano tutti i Vescovi di essa Città, i quali si trovano sottoscritti né Concilj Romani. Sicchè qualora le circostanze non sono regnanti narrando uno scrittore qualche fatto di Ferentino senza dividere né Toscana; né Lazio, perchè più tosto si debba intendere della Città Ferentino situata nel Lazio, la quale non ha avuto mai altro nome di quello di Ferentino, che di quella situata nell'antica Toscana, che appena si trovassero stata una sola volta fra gli antichi geografici menzionata col nome proprio di Ferentino, purché non vi sia stato errore di stampa il porre Ferentino invece di Ferenzio, o Ferenzia, o Ferente o Ferento.

La prima difficoltà non piccola nasce circa la Patria d'Ottone Imperatore accennata da stesso Aurelio Vittone che dice esser nato Ottone, Città di Ferentino dà maggiori chiarissimi, e da Svetonio Tranquillo, il quale dice lo stesso, ma soggiunge in contrario, che Ottone derivava da principi della Toscana. Or per schivare ogni giudizio critico, altro non si rapporta fra un tal punto, se non quello, che riferiscono due commendatori di Lucio è Marcantonio Sabellico, e Filippo Beroaldo nell'edizioni di Parigi deled in quella di Lione del 1548. Beroaldo dopo d'aver premesso, che Plinio Ferentinati pone nella prima Regione dell'Italia, nella quale è Roma certa altre cose, interpretando quelle parole di Svetonio dai principi della Toscana dice così: onde è da congetturare, che la famiglia d'Ottone oriunda dalla Toscana passasse in Ferentino. Il Sbellico spiegando questa tre parole di Svetonio cioè: son nati: Ferentino: dalla gente della Toscana; alla prima dice che i maggiori d' Ottone nacquero in Ferentino; perchè Ottone non nacque in Ferentino, ma fu da Ferentino oriundo. Alla seconda soggiunge, che Ferentino è una città del Lazio non molto lontana da Roma nella strada Latina situata, come dice Strabone. Alla terza viene ad indicare con una frase non troppo chiara, che i maggiori di Ottone si fussero trasferiti in Ferentino: qualora però non abbiasi a leggere in Svetonio invece della Toscana, la gente Ennia, ma egli non dichiara quale fusse secondo lui la gente Ennia.

Cornelio Tacito dopo d'aver riferita la morte d'Ottone soggiunge che ci ebbe l'origine da Ferentino Municipio sotto Giulio Frontino, che scrisse delle colonie d'Italia circa il fine del primo secolo della venuta del Salvatore, parlando della Provincia della Toscana, vi pone la colonia Ferentinense assegnata per la Legge Semproniana. Sicchè ci da a

conoscere, che Ferento fa colonia e però se tale fosse stata ancora nel tempo de Maggiori di Ottone Imperatore, sarebbe terminata la lite.



La quale peraltro si pone in piedi di Vitruvio architetto, perchè ragionando delle pietre, che si scavano verso Ferento gli da il titolo di Municipio, col nome però di Ferento, non di Ferentino. Per questo passo del Vitruvio alcuni dicono, che Ferento fu prima colonia romana, e poi Municipio: ma Frontino scrisse almeno settanta anni dopo il Vitruvio, che cita parlando degli acquedotti, e ne ragione come colonia assegnata per Legge Semproniana, la quale fu da duecento anni prima di Vittorio.

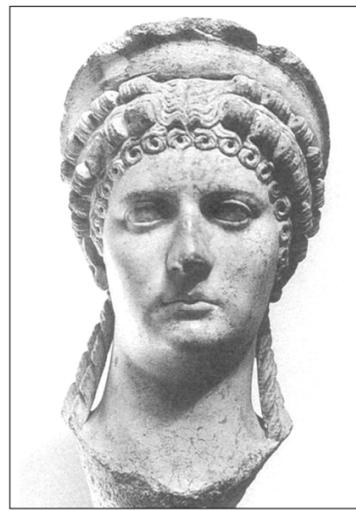
Si lascia dunque al giudizio degli Eruditi il giusto discernimento, e sopra il tempo dell'esser Municipio o di colonia il Ferento, e forse la fede, che meritano i due anzidetti commentatori dello Svetonio, se abbiano penetrato il senso dell'autore, che hanno intrapreso ad interpretare.

Il Baronio come spiega il luogo dello Svetonio, a rapportar il testo di Aurelio Vittore, e di Tullio Tacito della Patria di Ottone, così avrà osservato la circostanza di Municipio aperta da Tacito, e la uniformità di tutti tre autori a darle il nome di Ferentino che né pare uno avesse variato in nominarla o Ferente o Feronte.

La sola città dovea egli avere avanti gli occhi, perchè il Sabellico alle distruzioni le sue congiunse, parlando di Domitilla moglie di Vespasiano, come or ora dirassi, dice espressamente, che il di lei Padre si ebbe nominar di Ferentino, non di Ferento. E se Cornelio Tacito da il nome di Ferentino, come riferisce il Ferrario, ed il Baudrand nel luogo nel principio di questo compendio raportato, alla Città Ferente, avranno i detti commentatori ciò preso, come na oscura riprova d'essere del Ferente diverso il Ferentino Patria dell'Imperatore Ottone, e di Salvio Tiziano d'Ottone fratello; al quale lasciò la cura di Roma, quando eletto Imperatore, dovè partire, e poi nella spedizione che contro l'esercito di Vitellio chiamollo a se, e lo fece presiedere all'armi, e di Salvi Cocciano figliuolo di Salvio Tiziano, che era presso l'Imperatore suo zio, e che nell'udire esser vincitore il partito di Vitellio, lo attristoscì; ma Ottone consolandolo fra l'altre cose gli disse, che esso aveva a bastanza acquistato a se la fama del nome, e la nobiltà ai suoi pastori; perochè dopo i Giulj, e Servi egli il primo appuntato avea l'impero ad una nuova famiglia. E perciò di bon animo dovea esso il nipote ne mai

dimenticarsi d'aver avuto Ottone suo zio.

Narra ancora Svetonio, che Flavio Liberale Padre di Flavia Domitilla fu di



Ferentino, e siccome non mancheranno de critici, che vorranno intendere il Ferentino della Toscana, così è duopo riportare sé, che dice Svetonio di Domitilla, e ciò che dice il Sabellico chiarendo il tutto Svetoniano.

Varie cose adunque in breve accenna quegli di via Domitilla, cioè che ella fu di Statilio Cappella Cavaliere romano Subracese prima di contrarre gli sponsali con Vespasiano di poi Imperatore, che fu delegata nell'....., che era di condizione Latina, che il Padre Flavio Liberale nato in Ferentino in giud. recuperativo lo dichiarò teste ingenua, e Cittadina Romana che la prendesse Verso a che parte di esso nelle finanze in tanti iugeri era assegnata per gli soldati forestieri.

Il libro del Frontino è intitolato delle Colonie d'Italia.

I primi tempi ne diedero due forme, in uno vi è aperta la provincia della Toscana, e nell'altra pure non vi è una tale distinzione ambedue le forme, o siano i libri collo stesso titolo colonie d'Italia sono nel med.º volume.

Egli procede in tal guisa, che in moltissime dirà, delle quali fa menzione, vi pone Colonia, in alcune pochissime vi pone Municipio, ed in alcune altre non vi pone ne colonia, ne Municipio, così ha per argomento, egli non ponendosi il nome di Colonia volesse indicare, che colonia non era, ma Municipio.

Che il Muscolo, e l'Ariccia fussero Municipi, ne fa fede Cicerone, lo stesso giudizio si deve formare di Ferentino, cioè che avendoci il Frontino, a lato con la surriferita frase, lo descrivesse Municipio. Altro Ferentino egli nomina né due sud. i libri, che sono soltanto distinti per la diversa stampa, se nel primo, ove è posta separata la Provincia della Toscana, numerando le Colonie di questa Provincia vi pone la colonia Ferentinense.

Onde sembra, che circa l'anno centesimo dell'era Cristiana il Ferento, e Ferentino della Toscana era colonia, perchè egli dovea riguardare quel tempo in cui scriveva.

E di fatti perchè la Città di Alatri, che nell'Impero d'Augusto da Marzio fu fatta colonia, il Frontino non la considera nello stato pristino di Municipio ma la chiama Colonia fatta da Augusto.

Continua al prossimo numero...

GIORNALI DELLE PRO LOCO: CAMBIARE RESTANDO NOI STESSI

Considerazioni in preparazione del V° Incontro Nazionale a Palma Campania, 4 giugno 2016

Manca ormai poco all'appuntamento annuale più importante per GEPLI, giunto quest'anno alla quinta edizione.

Come per i precedenti incontri, serve un tema/slogan da riportare sulle locandine. Quello scelto per quest'anno è "Giornali delle Pro Loco: cambiare, restando noi stessi".

La frase, che si ispira a un editoriale dell'ex direttore di Repubblica, Ezio Mauro, richiama la necessità di cambiamento, ma salvaguardando quello che è la nostra storia e quindi la nostra identità. Identità che variano da testata a testata: ognuno di questi giornali è partito da un'iniziativa locale, senza regie dall'alto; a differenza della stampa diocesana, o della stampa alpina, tanto per citare altre tipologie di periodici di carattere locale, ove invece una regia dall'alto c'è.

I giornali delle Pro Loco sono pertanto molto individualisti, abituati come sono a fare da soli, e fanno fatica ad alzare la testa ed occuparsi di quello che succede al di fuori dell'ambito del proprio campanile.

Alzare la testa è invece necessario. Il mondo cambia, e velocemente. Chi si adagia e non riesce a cambiare, invecchia precocemente. I nostri giornali erano nati per fare informazione e cultura, e finora hanno assolto alla loro missione. Ma il modo di comunicare è cam-



biato. L'età media dei nostri lettori, ce ne stiamo accorgendo, si è elevata, e facciamo fatica ad intercettare l'interesse delle nuove

generazioni. Diventa importante parlare di queste cose, confrontarsi e trovare soluzioni per garantire il passaggio generazionale.

L'alternativa è l'estinzione. L'importanza del confronto è il motivo per ritrovarsi e conoscersi meglio.

Anche a Palma Campania, come nelle precedenti edizioni, ci sarà affianco del convegno una parte espositiva, in cui si lasceranno alcune copie del proprio giornale e si potrà sfogliare quello degli altri.

Anche visivamente, si possono riconoscere formati ed impostazioni molto variegati, ed è naturale che sia così.

Al di là delle differenze nella grafica, l'altro snodo importante per la vita dei nostri giornali è quello della presenza sulla rete: siamo tutti affezionati alla carta e non la vogliamo abbandonare, ma ormai tutti abbiamo preso coscienza del fatto che i nostri contenuti se non riescono ad essere presenti anche sul web sono destinati alla marginalità.

Cercheremo quindi, nell'incontro di Palma Campania, di capire come ci si sta attrezzando per il cambiamento. In questo, come in tutte le vicende umane c'è chi è avanti e chi è rimasto più indietro. Capire cosa fanno gli altri e "copiare" il meglio sarà il valore aggiunto dell'incontro.

Paolo Ribaldone

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Domenica 10 aprile scorso, presso la sede della Pro Loco, si è svolta l'Assemblea Generale degli iscritti all'associazione per esaminare e votare il Bilancio Consuntivo del 2015.

All'apertura dei lavori sono risultati presenti fisicamente 29 iscritti ed altri 18 con delega.

Dopo il saluto di benvenuto il Presidente Luigi Sonni, che ha ringraziato della presenza il Sindaco della nostra città Antonio Pompeo, ha illustrato le varie voci del bilancio, sia le entrate che le uscite, che da quest'anno viene suddiviso in due parti: la prima con le iniziative direttamente intraprese ed organizzate dalla Pro Loco, la seconda riguardante le manifestazioni del Comune gestite dalla nostra associazione.

Al termine della relazione sul Bilancio Consuntivo, non essendoci stato nessun intervento e richieste di chiarimenti, lo stesso è stato messo in votazione ed approvato con l'unanimità dei presenti.

Subito dopo la votazione del Bilancio Consuntivo 2015 ha preso la parola il Sindaco di Ferentino che ha voluto ringraziare la Pro Loco per il fattivo e proficuo impegno in tutti gli eventi organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale; nel suo intervento il Sindaco ha sottolineato le tante problematiche che si affrontano quotidianamente nella gestione della cosa pubblica e la ricerca costante di adeguate soluzioni per il bene di tutta la comunità.

Bilancio Consuntivo anno 2015

	ENTRATE	USCITE
Saldo attivo al 31 Dicembre 2014	€ 774,25	
Quote sociali 2015: iscritti 467	€ 9.562,00	
Giornata dell'Anziano		€ 1.151,20
Infiorata del Corpus Domini		€ 3.815,50
Contributo comunale annuale 2015 alla Pro loco	€ 15.000,00	
Contributi al Periodico "Frintinu me..." / Stampa e spedizione	€ 5.965,38	€ 6.817,40
Contributi alle pubblicazioni	€ 485,00	
Contributi AIRC Arance - Azalee	€ 2.573,00	€ 2.577,55
Contributi cittadini per il Palio di S. Pietro Celestino	€ 894,00	€ 4.515,05
Ospitalità poeti ciociarri		€ 780,00
Contributi per restauro Edicola Sant' Ambrogio	€ 610,00	
"Donne in cammino, Le Strenghie, Pentaprisma, Gymnasium contributi	€ 650,00	
Apertura sede sociale e monumenti		€ 7.950,00
Acquisto libri, foto, cancelleria, postali, lavori sede, TARSU		€ 1.248,50
Spese BanPosta € 215,64, MontePaschi € 237,05, BancAnagni € 239,26		€ 691,95
Tassa Comunale, PEC, T.C.I., www.Aruba.it		€ 376,77
Convegni UNPLI, Ruzzolone		€ 546,90
Ticket Parcheggi	€ 118,00	€ 116,00
Canoni: Telecom (€ 993,50), Gas (€ 331,83), Enel (€ 1.136,15)		€ 2.461,48
Totale entrate - uscite dell'Associazione Pro Loco	€ 36.631,63	€ 33.048,30

Manifestazioni realizzate per conto del Comune di Ferentino:

Contributo Comunale per Natale 2014	€ 40.422,19	€ 40.422,30
Contributo Comunale per il Carnevale 2015	€ 7.500,17	€ 7.500,67
Contributo Comunale Mostra 2° Guerra Mondiale	€ 25.200,00	€ 25.200,00
Contributo Comunale Festeggiamenti Patronali	€ 73.500,00	€ 73.500,00
Contributo Comunale manifestazioni Estate	€ 52.305,47	€ 52.345,47
Contributo Comunale manifestazione "Ferentino è..." Settembre	€ 86.489,22	€ 86.489,20
Contributo Comunale per Natale 2015	€ 37.000,00	€ 37.000,00
Totale entrate - uscite per conto del Comune di Ferentino	€ 322.417,05	€ 322.457,64
Totale Generale	€ 359.048,68	€ 355.505,94
Somma attiva al 31 Dicembre 2015 inserita in Entrata nel 2016		€ 3.542,74

50° Anniversario di sacerdozio

Sabato 5 Marzo 2016, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, padre **Giorgio GIOVANNINI**, procuratore



generale dei chierici regolari dell'Immacolata Concezione presso la Santa Sede e Maestro dei novizi, in occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio, è tornato in questa chiesa dove per un ventennio fu parroco molto stimato. Insieme al festeggiato hanno concelebrato la Santa Messa: il vicario diocesano Mons. Giovanni Di Stefano, don Luigi Di Stefano, don Enzo Quattrococchi, attuale parroco, don Serafino Ciardi, don Luigi Ruggeri, don Fabio Fanisio, don Angelo Segneri, don Pietro Ryu e fratello Erasmo Fierro in rappresentanza dei "novizi".

Durante la celebrazione eucaristica, tra i moltissimi parrocchiani presenti si notava nei loro visi l'emozione degli anni trascorsi serenamente con padre Giorgio.

Al termine della solenne funzione religiosa tutti i presenti si sono ritrovati attorno al loro padre spirituale mentre i ricordi si rincorrevano come se il tempo si fosse fermato. Personalmente ricordo padre Giorgio con gratitudine, essendo stato per me vero padre e maestro di catechismo e di vita. E lo voglio ringraziare a nome mio e di quanti gli hanno voluto bene, viste le tantissime persone che hanno voluto assistere al suo anniversario sacerdotale.

Maurizio Pro '80

Meritata pensione



Dopo ben 40 anni di intenso servizio nei caselli autostradali di Collesferro, 7 anni, e ben 33 in quello di Anagni sulla tratta A 1 Roma - Napoli, il 31 Marzo 2016 il nostro iscritto **Luciano PARIS** si è inserito nell'elenco delle persone che hanno raggiunto con onore la meritata pensione. Grande gioia gli è stata riservata dalla consorte Simonetta, dai figli Daniele e Massimo, dalle nuore Simonetta I e Simonetta II ed il piccolo nipotino Alessio.

FERENTINO SI È COLORATA DI BLU



Per il terzo anno consecutivo, organizzata dall'Associazione "Compi8" con il patrocinio del comune di Ferentino, la città si è accesa di blu in occasione della Giornata Mondiale della consapevolezza sull'Autismo, aderendo alla campagna di sensibilizzazione "Light it up Blue", ideata dall'organizzazione Autism Speaks, che ogni anno prevede l'illuminazione dei principali monumenti architettonici delle città in tutto il mondo.

Quest'anno le iniziative si sono svolte in due giorni distinti, il 1° e l'8 aprile. Nella serata dello scorso 1° Aprile, si è svolta una "notturna in bicicletta", con raduno alle ore 20,00 presso Piazza Matteotti e una pedalata in bici per le strade, vicoli e monumenti della città gigliata, e arrivo nella stessa piazza dove è stato illuminato di blu il monumento dedicato ai caduti della prima Guerra Mondiale.

L'evento è proseguito la mattina dell'8 aprile con un lungo corteo, formato da tantissimi studenti delle scuole, delle associazioni e comitati cittadini, e si è concluso in Piazza Matteotti dove ci sono stati i saluti e ringraziamenti degli organizzatori.

L'intento dell'Asd "E...sperimento", l'associazione che cura l'evento, è quello di far crescere la consapevolezza al disturbo dell'autismo attraverso attività sociali e forme di gioco.

Altra missione umanitaria del nostro concittadino DOTTOR ANTONIO BRUSCOLI

Alla fine del mese di Febbraio il chirurgo ferentino Antonio Bruscoli è partito nuovamente per l'Africa, con destinazione Sierra Leone, una zona tra le più bisognose del continente. In questa occasione il dottor Bruscoli sta lavorando in un ospedale realizzato da "Emergency" e che tratta in particolare casi pediatrici critici e operazioni chirurgiche necessarie per problemi traumatologici; il suo impegno non è soltanto di tipo professionale ma soprattutto umanitario per aiutare uomini, donne e bambini che ogni giorno lottano per sopravvivere. Antonio Bruscoli da ben tredici anni si reca periodicamente nelle aree più critiche del continente africano, dove i bambini muoiono di malaria e di appendicite, per molti di loro risulta difficoltoso, se non impossibile, raggiungere gli ospedali ed è impensabile acquistare medicinali. Questa è la giornata tipo del dottor Bruscoli nel territorio africano: alle ore sette del mattino c'è la sveglia, alle otto segue il meeting con i colleghi di Emergency ed i medici del posto per la discussione dei casi da affrontare, poi alle nove inizia il lavoro in sala ope-

ratoria fino ad esaurimento dei casi, verso le otto di sera si rientra per la cena comunitaria, uno sguardo a internet e ai social per restare agganciato al proprio paese e poi a letto. La popolazione del



posto è molto affettuosa e comunicativa, ma non esiste uno stato sociale che possa offrire una minima assistenza sanitaria e il diritto all'istruzione per tutti.

Notizia giunta al Sindaco via email da Brian Grenier Australia PADRE GIUSEPPE POMPEO

Sono stato alla ricerca per conto dell'Archivio dell'Arcidiocesi di Brisbane (Queensland, Australia) le vite di alcuni dei suoi sacerdoti pionieri, tra qui padre Giuseppe Pompeo (1844 - 1872). Ho pensato che potrebbe essere interessato alla mia ricerca perché padre Pompeo è venuto in Australia da Ferentino (Italia) nel 1871. Se si dispone di ulteriori informazioni riguardanti i suoi anni in Italia, sarei grato riceverli.

Fratello Brian Grenier CFC

Memorial a tre sacerdoti pionieri
Il 10 gennaio 2002 un memoriale di tre



preti pionieri è stato benedetto dal vescovo John Gerry a Nudgee cattolica Cemetery. Furono sepolti nel vecchio cimitero dove si trova oggi il Parco di Paddington Lang. I tre uomini, i quali erano immigrati in questo paese sono

morti giovani, dopo aver esercitato il loro ministero sacerdotale nel Queensland per un breve periodo. Una targa fornisce i loro nomi come segue: Rev. William Bove (D 2 luglio 1864), il Rev. Patrick O'Grady cm (L 14 marzo 1867) e il Rev. Giuseppe Pompeo (D 6 luglio 1872).

Storia di padre Giuseppe Pompeo
È nato intorno al 1844 nell'antica collina città di Ferentino, in provincia di Frosinone circa 65 chilometri a sud est di Roma. Il padre Ambrogio, dal nome del santo patrono della città, era un commerciante locale. Il nome Pompeo vive a Ferentino dove Antonio Pompeo è attualmente (2016) il sindaco.

Viaggio a Queensland
Presumibilmente per motivi di salute, a 27 anni, padre Pompeo si è recato in Australia come passeggero sulla nave Polmaise di 812 tonnellate. La nave salpò dal porto di Deal (Kent) il 10 Giugno 1871; e dopo un viaggio memorabile, raggiunse Brisbane il 18 settembre 1871.

In viaggio con don Pompeo vi erano due preti irlandesi, i laureati di All Hallows un College Missionario di Dublino (fratelli Francesco Agostino Dunham e Robert Dunham) e altri due sacerdoti italiani (Dr. Eugenio Ricci,

un "eminente botanico" e Michael Antonini).

Ministero

Il Vescovo James Quinn inviò don Giuseppe Pompeo nel Queensland a Nanango, una cittadina circa 190 chilometri a nord-ovest di Brisbane, come primo sacerdote residente per assistere un connazionale, padre Giuseppe Romani.

Lui, Padre Romani, accompagnato da diversi altri sacerdoti italiani, era arrivato a Brisbane da Londra un pò prima di quanto Padre Pompeo il 28 febbraio 1871.

Come inizio gennaio 1872 padre Romani appare nella stampa come un prete cattolico romano, residente a Nanangò, autorizzato a celebrare matrimoni.

Rimase in Nanango fino al suo ritorno in Italia nel 1877, congedato dai suoi parrocchiani, è partito per Sydney con il piroscafo Victoria di 900 tonnellate, il 12 maggio del 1877, e arrivò due giorni dopo, in questa tappa del viaggio della nave da Cooktown, era accompagnato da frate Ambrose Patrick Treacy, il fondatore dei ministeri dei Christian Brothers in Australia.

Dato il suo malessere, padre Pompeo è stato trasferito a Cleveland sulla sponda occidentale di Moreton Bay (25 chilometri ESE di Brisbane) come un

curato. Tuttavia, la sua salute ha continuato a deteriorarsi.

Morte e sepoltura

Curato nella sua ultima malattia dal famoso medico cattolico, Kevin Izod O'Doherty, padre Pompeo è scomparso a 28 anni il 5 luglio 1872.

Dopo una Messa da Requiem nella cattedrale di Santo Stefano celebrata da padre Charles Murlay, fu sepolto nella sezione cattolica del vecchio cimitero di Paddington.

Il seguente avviso è apparso nel Journal di Freeman (Sydney) e in diversi giornali Queensland:

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA SS.MA TRINITÀ



La compagnia ferentinate dei pellegrini ricostituitasi dopo anni di inattività, si è organizzata per raggiungere a piedi il santuario che è ubicato sul monte Autore, catena dei Simbruini, che si trova presso il territorio di Vallepietra. La sera del 19 Maggio assisteranno alla S. Messa presso la chiesa di Santa

Maria Gaudenti; il giorno 20 Maggio alle ore 05.00 partenza da Piazza Matteotti - rientro a Ferentino la domenica 22 Maggio in Piazza Matteotti intorno alle ore 16.00, dove i pellegrini verranno rifocillati con dolci e bevande ed assisteranno alla S. Messa in San Valentino.

Rinnovato il Direttivo della Sezione CARABINIERI IN CONGEDO

Domenica 6 Marzo 2016, presso la sezione cittadina dei carabinieri in congedo, intitolata a Gaetano Catracchia (Medaglia Al Valor Militare), gli iscritti hanno proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo che resterà in carica per la gestione fino all'anno 2020.

Questa la nuova composizione: Presidente LGT Domenico Santia, V. Presidente c/re aus. Gino Poce, Segretario LGT Ercole Paragallo, Presidente Onorario e consigliere V. Brig. Idolo Datti. Consiglieri: Brig. Giancarlo Belli, c/re Franco Colonna, M/llo Cmp Enzo Di Marco, App. Antonio Frezza, M. Magg. Cesare Marsecane, C.re Carlo Petrivelli. Al neo Presidente Santia e a tutto il consiglio eletto va il sincero augurio di buon lavoro dalla Pro Loco, mentre un sentito ringraziamento lo esprimiamo al cav. Italo Datti, iscritto alla nostra associazione dal 1992, ma dal lontano 1980 fa parte della sezione di Ferentino dei Carabinieri in congedo, dove per oltre 25 anni ne è stato il Presidente mentre gli altri come consigliere.



Domenico Santia

ESIBIZIONE A MOSCA

La nostra concittadina, il soprano Eleonora Caliciotti, lo scorso 8 marzo, si è esibita insieme alle "Incanto", Laura Celletti, Claudia Coticelli e Francesca Romana Tiddi, in Russia, esattamente a Mosca presso la Moscow International House of Music. Accompagnata dall'orchestra Russian Philharmonia di Mosca diretta egregiamente dal maestro Alessandro D'Agostini, anche lui di origini ciociare come Laura Celletti. I quattro soprani italiani, sono stati accolti molto calorosamente dal numerosissimo pubblico che ha gradito con grande entusiasmo il programma del concerto che aveva come tema predomi-



Centenarie



Il 29 Dicembre 2015 la nostra concittadina **Vincenza LEOMBRUNI** è stata festeggiata dai figli, nuore e nipoti per aver raggiunto il traguardo dei cento anni. Vincenza nacque a Ferentino il 29 Dicembre del 1915, da Giuseppe Leombruni, detto "Papaccia", e da Rosa Mastrangeli "Rosina". Il 3 Settembre del 1939 sposò Alberto Di Tomassi ufficiale dei carabinieri, che per i suoi trasferimenti costrinse la consorte a seguirlo prima a Velletri e poi a Roma. Da qualche anno però ha manifestato i segni dell' "alzheimer" che la costringono ad essere ospitata presso un Istituto di suore a Roma. Anche l'associazione Pro Loco Ferentino partecipa anche con ritardo alla festa.



Il Venerdì 7 Aprile del 1916 Marianna Premutico consorte di Flaminio Picchi partori una graziosa bimba che chiamarono **GIUSEPPINA** (Pappinella), che Giovedì 7 Aprile 2016 ha festeggiato i suoi cento anni di vita. Giuseppina diventata maggiorenne sposò Umberto Marcocchia, e diede la vita a tre figli, Aldo non più in vita, Alessandro e Laura, che insieme ai nipoti e pronipoti, ai familiari e parenti l'hanno calorosamente festeggiata per il suo centenario di vita. Anche la nostra Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con la concittadina "Pappinella".



Compleanno

Il nostro iscritto **Gabriele COPPOTELLI**, il 10 Marzo 2016 ha compiuto il 90° anno di vita, ed è stato calorosamente festeggiato dalle figlie Paola e Claudia, dai nipoti Giuseppe, Anna Maria, Alessandra ed Alessandro, dalle sorelle Anna e Maria Pia, dai generi Tonino e Andrea, e da tutti i parenti. Al nostro socio Gabriele giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Il 26 Aprile 2016 la giovane **Martina CATRACCHIA** ha festeggiato il suo 18° compleanno. Tantissimi gli auguri di papà Simone e mamma Elisabetta, dalla sorella Manuela, dal nonno Fausto e dalla nonna Savina Incelli sostenitrice di questo periodico. Alla giovane festeggiata giungano infiniti auguri dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Tantissimi auguri al piccolo grande **MATTEO Cialone**, che martedì 5 Aprile ha spento la 5ª candelina, festeggiato da papà Giuseppe, da mamma Daniela Mariani, dal fratellino Giammarco, dai nonni, dagli zii e cugine. Anche la nostra Pro Loco e la Redazione di questo periodico si uniscono al coro degli auguri al simpatico Matteo tifoso juventino.

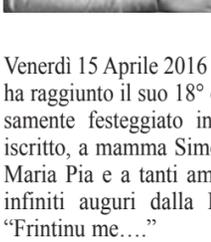


Doppio compleanno nei coniugi **Giacinto VILLANI** ed **Elide RINALDI**, infatti la coppia è nata nell'anno 1936 ed in questo 2016 hanno raggiunto 80 anni di vita, il 7 Marzo e il 16 Aprile. La felice coppia di sposi sono stati calorosamente festeggiati dal figlio Mario, nostro iscritto, e dalla figlia Paola, dal genero Pino Pellino, dagli affezionati nipoti Gianmarco e



Gabriele, dalla sorella Anna, dal cognato Mario Celani altro nostro iscritto e dai parenti ad amici. Ad Elide e Giacinto giungano infiniti auguri di buon compleanno dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Grande festa per il novantesimo compleanno di **Umberto MORTEZZI** e per i 18 anni del nipote **Pierpaolo POTENZIANI**; nonno Umberto ha ricevuto speciali auguri dalla moglie Teresa Segneri e dalle figlie Annarita, Lorella e Bianca Maria, mamma di Pierpaolo, che è stato circondato anche dall'immane affetto dei nonni paterni Elio e Lina, di papà Claudio, nostro iscritto e della sorella Chiara. Ad Umberto ed al nipote Pierpaolo formulano infiniti auguri la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..."



Venerdì 15 Aprile 2016 il simpatico **Davide LANGELLA** ha raggiunto il suo 18° compleanno di vita, è stato calorosamente festeggiato insieme a papà Ambrogio, nostro iscritto, a mamma Simonetta, alla sorella Livia, a nonna Maria Pia e a tanti amici. Al giovane Davide giungano infiniti auguri dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..."

Nascite

Il 13 Febbraio scorso presso l' Ospedale di Frosinone, Alessandra Demola, consorte di Cristian Arduini, ha dato la vita ad una bellissima bimba dal nome **GLORIA**. Alla infinita gioia dei raggianti genitori si è unita quella dei nonni, del nostro iscritto Pino e Pina Demola, di Pietro e Annamaria Arduini, dei tanti zii: Nico, Paola, Rosanna, Giovanni, Manuela, Daniele, Ivan e Sara, e dei cugini Emma, Lucia e Gabriele. Ai felicissimi genitori e ai nonni giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me...", che danno anche il caldo benvenuto tra di noi alla piccola Gloria.

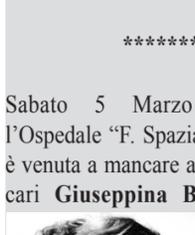
Defunti

Ci scusiamo con i lettori ma la triste notizia ci è giunta con molto ritardo. Il giorno 11 Novembre del 2015 si è spenta in Roma la professoressa **Maria Cristina FINOCCHIARO**. La



famiglia Finocchiaro proviene dalla Sicilia, il primo fu il Preside Filippo che prese in sposa la nobildonna Emma Pompeo. Il secondo ad arrivare in "continente" fu suo fratello Avv. Raffaele che sposò la nostra concittadina Iccetta Lucidi, abitanti in Via Consolare al numero civico 134. In tempo di guerra, Maria Cristina aveva 17 anni e insegnò nel Liceo Ginnasio di Ferentino, tre anni dopo si laureò riuscendo seconda nella graduatoria nazionale. Poi insegnò per 47 anni presso i Licei di Roma. Suo fratello Vincenzo, oggi 94 enne, alla fine della seconda guerra mondiale, reduce dai campi di prigionia tedeschi, si laureò in ingegneria realizzando la strada della Circonvallazione di Ferentino intestata alla Medaglia d'Oro Tenente Alberto Lolli Ghetti.

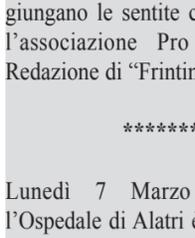
Sabato 5 Marzo 2016 presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Giuseppina BOCANELLI** in Manni di anni 77. Al marito Enzo, sostenitore di questo periodico, al figlio Angelo, alla nipotina Laura, alla nuora Elena, ai parenti e familiari tutti giungano le sentite condoglianze dell'associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Lunedì 7 Marzo 2016, presso l'Ospedale di Alatri è deceduta all'età di 88 anni **Paolina MASTRANGELI** vedova Carocci. Ai figli Dorotea, Franca Maria, Franco e Luigi, ai fratelli Licio, Vittorio e Francesco, alla sorella Giacomina, ai generi, alle nuore, ai nipoti e familiari tutti formulano sentite condoglianze la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."



Giovedì 10 Marzo 2016, è deceduto **Giuseppe CIMMINO**. Al fratello Aniello, alle sorelle Carmela e Maria, ai cognati Antonio Bastoni nostro iscritto, e Sandro Celletti, alla cognata Mirella Macciocchi, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze dell'associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Domenica 27 Marzo 2016 è deceduto nella propria abitazione **Vincenzo CAUTILI** di anni 71. Alla moglie Maria Grazia Pennacchia, ai figli Marco e Antonio, alle nuore, ai nipoti



Lorenzo, Francesco e Federico, ai familiari e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Domenica 3 Aprile 2016, all'età di 79 anni è deceduto nella propria abitazione **Giuseppe NIMALI**, sostenitore di



questo periodico. Alla moglie **Ambrogia Cellitti**, al figlio Tommaso, alla nuora Maria Elena Polletta, ai nipoti

Giuseppe e **Giacomo**, ai parenti e familiari tutti vanno le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Martedì 5 Aprile 2016 presso l'Ospedale di Alatri, all'età di 78 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il nostro iscritto **Cav. Lido COCCO**. Alla moglie Anna Maria,



alle figlie **Maria Vittoria** e **Fabiola**, alla nuora **Francesca**, ai generi **Giuseppe De Marco** e **Alessandro**

Martini nostri iscritti, alla sorella, ai nipoti e familiari giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

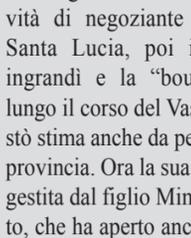
Sabato 2 Aprile 2016 all'età di 91 anni è deceduta la nostra concittadina **Maria ZACCARDI** in Virgili. Al consorte Domenico "Memmino", al figlio Dr. Massimo, alla figlia Anna, alla nuora, al genero, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Il 21 Febbraio 2016, nella propria abitazione è deceduto all'età di 95 anni, il Cavaliere del Lavoro **Vincenzo DEL'OLIO**. Vincenzo nacque a Bisceglie (Puglia) e da giovanissimo venne a Ferentino, come ambulante a proporre ai cittadini l'acquisto di tessuti e tele



rie per vestiti da uomo e donna, durante quel lontano periodo conobbe la donna che per 60 anni fu la sua sposa, Amorino Rosa, e diedero la vita a ben sette figli. Vincenzo iniziò la sua attività di negoziante nel quartiere di Santa Lucia, poi il suo lavoro si ingrandì e la "boutique" si spostò lungo il corso del Vascello dove acquistò stoffe anche da persone della nostra provincia. Ora la sua preziosa attività è gestita dal figlio Mimmo, nostro iscritto, che ha aperto anche un altro negozio di abbigliamento a Frosinone. Ai figli Maria, Elena, Carlo, Graziella, Mimmo, Nico e Isabella, ai generi Franco, Felicetto, Tonino, Antonio, alle nuore Paola, Flaminia e Serena, ai diciassette nipoti e ai tredici pronipoti, e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Martedì 12 Aprile 2016 presso la struttura Ospedaliera "Tor Vergata" in Roma.



Il nostro concittadino **Ruggiero Celani**. Figlio del maestro Vittorio ed Elpenice Bianchi, Ruggiero nasce a Ferentino il 10 marzo 1940 e da giovane, appena conclusi gli studi classici, si trasferisce a Perugia dove consegue prima il Diploma di Istituto Superiore di Educazione Fisica, la laurea di dottore in Sociologia successivamente. Per diversi anni insegna Educazione Fisica nella città umbra fino a diventare Coordinatore presso l'ex Provveditorato agli Studi. È anche tra i fondatori della società sportiva "Libertas" fino ad assumere la carica di Presidente del Coni. Un protagonista, quindi, nel mondo scolastico e in quello dello sport più sano, lontano dalla ribalta ma in grado di porre in risalto tutti gli aspetti positivi. Profondo entusiasmo ed impegno anche nell'attività politica e sociale come Consigliere Comunale della Democrazia Cristiana e Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Lascia la moglie Nadia, la figlia Anna, il nipotino Gregorio, le sorelle Maria e Pina oltre ai numerosi nipoti e pronipoti. I funerali si sono svolti venerdì 25 marzo, alle ore 11, nella Chiesa di Santa Lucia dove la città gli ha tributato l'estremo saluto. Ciao Ruggiero, lasci un vuoto incolmabile ma noi ti ricorderemo per sempre. Io personalmente di te conservo impresse nella mente e nel cuore la gran voglia di vivere, la giovialità, la profonda umanità e la forte carica di simpatia che ti rendevano una persona davvero eccezionale, quasi unica. Anche l'Associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me...nun pò muri" esprimono le proprie condoglianze ai familiari tutti per la prematura morte del loro carissimo Ruggiero.

Ambrogio Coppotelli

Martedì 12 Aprile 2016 presso la struttura Ospedaliera "Tor Vergata" in Roma. "Checco" come comunemente veniva chiamato è stato Sindaco di Ferentino per tante legislature, e anche Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. Alla figlia Maria, al figlio Massimo, assessore comunale, ai nipoti e parenti giungano le sentite ed infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

In ricordo di Ruggiero Celani

Il giorno 24 marzo 2016 un grave lutto ha colpito la nostra comunità. In seguito a una malattia contro cui lottava da tempo si è spento all'età di settantasei anni



il nostro concittadino **Ruggiero Celani**. Figlio del maestro Vittorio ed Elpenice Bianchi, Ruggiero nasce a Ferentino il 10 marzo 1940 e da giovane, appena

conclusi gli studi classici, si trasferisce a Perugia dove consegue prima il Diploma di Istituto Superiore di Educazione Fisica, la laurea di dottore in Sociologia successivamente. Per diversi anni insegna Educazione Fisica nella città umbra fino a diventare Coordinatore presso l'ex Provveditorato agli Studi. È anche tra i

fondatori della società sportiva "Libertas" fino ad assumere la carica di Presidente del Coni. Un protagonista, quindi, nel mondo scolastico e in quello dello sport più sano, lontano dalla ribalta ma in grado di porre in risalto tutti gli aspetti positivi. Profondo entusiasmo ed impegno anche nell'attività politica e sociale come Consigliere Comunale della Democrazia Cristiana e Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Lascia la moglie Nadia, la figlia Anna, il nipotino Gregorio, le

sorelle Maria e Pina oltre ai numerosi nipoti e pronipoti. I funerali si sono svolti venerdì 25 marzo, alle ore 11, nella Chiesa di Santa Lucia dove la città gli ha tributato l'estremo saluto. Ciao Ruggiero, lasci un vuoto incolmabile ma noi ti ricorderemo per sempre. Io personalmente di te conservo impresse nella mente e nel cuore la gran voglia di vivere, la giovialità, la profonda umanità e la forte carica di simpatia che ti rendevano una persona davvero eccezionale, quasi unica. Anche l'Associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me...nun pò muri" esprimono le proprie condoglianze ai familiari tutti per la prematura morte del loro carissimo Ruggiero.

Ambrogio Coppotelli

Martedì 12 Aprile 2016 presso la struttura Ospedaliera "Tor Vergata" in Roma.

"Checco" come comunemente veniva chiamato è stato Sindaco di Ferentino per tante legislature, e anche Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. Alla figlia Maria, al figlio Massimo, assessore comunale, ai nipoti e parenti giungano le sentite ed infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Martedì 12 Aprile 2016 presso la struttura Ospedaliera "Tor Vergata" in Roma.

"Checco" come comunemente veniva chiamato è stato Sindaco di Ferentino per tante legislature, e anche Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. Alla figlia Maria, al figlio Massimo, assessore comunale, ai nipoti e parenti giungano le sentite ed infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Agenzia Funebre di Adamo Ivan	- Ferentino	€ 20,00
Ancinelli Faustina	- Livorno	€ 20,00
Anonima	- via Torri Porta Sanguinaria	€ 10,00
Anonimo	- via Granillo	€ 20,00
Biondi Catelli Giovana	- Frosinone	€ 30,00
Caliciotti Angelo	- Ferentino	€ 5,00
Caprara Marcello	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Licinio	- Rieti	€ 30,00
Cataldi Luciano	- Copparo	€ 20,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 5,00
Chiavoni Sergio	- Ferentino	€ 20,00
Ciocchetti Guerrera	- Messina	€ 15,00
Cirilli Gabriella	- Roma	€ 10,00
Cirilli Teresa	- Massa e Cozzile	€ 10,00
Ciuffarella Ambrogio	- Ferentino	€ 20,00
Concutelli Stella	- Ferentino	€ 20,00
Coppotelli Cataldina	- Ferentino	€ 5,00
Cuppini Minucci Anna	- Queens Village, NY USA	€ 5,00
D'Ascenzi Pietro	- Lake Forest, Ill. USA	\$ 100,00
D'Ascenzi Sandro	- Ferentino	€ 10,00
De Carolis Daniela	- Ferentino	€ 10,00
De Castris Luigi	- Ferentino	€ 15,00
Deiana Maria Teresa	- Roma	€ 20,00
De Santis Chiara	- Northampton, G.B.	€ 10,00
Di Tomassi Antonio	- Latina	€ 10,00
Di Tomassi Pietro	- Latina	€ 10,00
Di Torrice Gabriele	- Ferentino	€ 20,00
D'Onofri Giovanni	- Ferentino	€ 20,00
Fanella Ambrogio	- Ferentino	€ 20,00
Fanisio Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Ferrara Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Gabrielli Nazareno	- Ferentino	€ 10,00
Incelli Marcello	- Ferentino	€ 5,00
Incelli Savina	- Ferentino	€ 5,00
Mancini Annamaria	- Ferentino	€ 10,00
Manni Pacifico	- Roma	€ 20,00
Marcoccia Massimo	- Ferentino	€ 10,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Mastrosanti Antonio	- Ferentino, via Roanzi Vallone	€ 20,00
Matteucci Chiappini	- Roma	€ 20,00
Milana Tullio	- Ferentino	€ 5,00
Musa Leonello (alla memoria)	- Ferentino	€ 20,00
Noce Marcello	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Adriana	- Ferentino	€ 15,00
Palombo Gianfranco	- Ferentino	€ 10,00
Paris Angelo (alla memoria)	- Morolo	€ 20,00
Paris Giancarlo	- Roma	€ 10,00
Picchi Maddalena	- Ferentino	€ 10,00
Piccirilli Stefano	- Pisa	€ 10,00
Pro Antonio	- Ferentino	€ 10,00
Pro Bartolomeo	- Ferentino	€ 10,00
Rosa Marisa	- Ferentino	€ 15,00
Salvatori Filippo	- Savignone	€ 10,00
Schiavoni Simonetta	- Roma	€ 10,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Spina Denise	- Ferentino	€ 15,00
Tacconi Pagamici Patrizia	- Roma	€ 20,00
Straccamore Assunta	- Ferentino	€ 15,00
Virgili Oddo Angela	- Ferentino	€ 10,00

MUSEO CIVICO DIOCESANO di FERENTINO

L'Associazione "La Nuova Acropoli" con sede in Piazza Duomo, è stata incaricata dalla Curia Vescovile della Diocesi di "Frosinone - Veroli - Ferentino" a gestire l'apertura del Museo Civico Diocesano di Ferentino ubicato nel palazzo Vescovile con i seguenti orari: **da Martedì al Venerdì ore 9,30 - 12,00**
Sabato e Domenica ore 9,30 - 12,00
ore 15,10 - 18,00



Come eravamo. . .



Un... tre 7 molto partecipato - 1970 zona Cercete.

Da sinistra verso destra: Peppe Polletta, Romolo Savelloni, Vittorio Ficchi, Flaminio Di Marco "Unori", Romolo Ficchi, Pietro Bianchi "Murolo", Attilio Gendini (con le carte in mano), Guerino Pantano (con il mazzo di fiori), Pio Mosca e Franco Di Tomassi "Nixi".

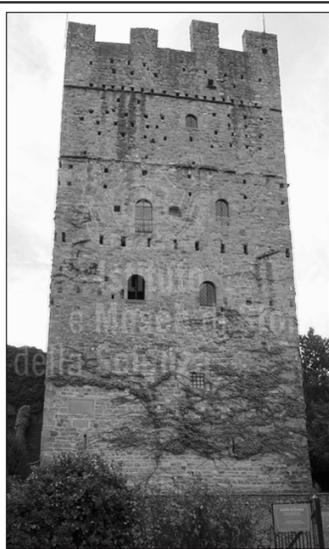
PRIMAVERA

Eccu la primavera, eccu gli fiuri
lu primu frunni cu lu rundinellu,
'nsu sentu più gli ventu i gli rumori,
avu vunutu lu jrnatu bellu.
Celu surinu, solu luccichentu,
gli cantu docu du gli passarottu,
gli mmernu su n'è ita finalmentu,
areccu lu bullizzi cu du bottu.
Areccu gli spasseggi pu Vascegli,
areccu tuttu puru la ragazza,
rumutata cu gli curpettu begli,
ridennu accomu 'na pulledra pazza.
Eccu gli abballi 'nsemi cu gli soni
areccu pur mo lu surunatu
lu strettu areccu cu gli baci bboni
cu mittinu la raja agli arajatu.

PRIMAVERA

Ecco la primavera, ecco i fiori,
le prime foglie con le rondinelle,
non si sente più il vento ed i rumori,
sono venute le giornate belle.
Cielo sereno, sole luccicante,
il canto dolce del passerotto,
l'inverno se né andato finalmente,
ecco di nuovo le bellezze con un botto.
Ecco di nuovo il passeggio al Vascello,
ecco di nuovo tutto pure la ragazza,
rinnovata con il corpetto bello,
ridendo come una pulledra pazza.
Ed ecco i balli insieme con i suoni
ecco di nuovo pure le serenate
le strette ritornano con i baci buoni
che mettono la rabbia agli arrabbiati.

Anno 1918 - Felice Cupini



IL CASTELLO DI PORCIANO

Durante il periodo di fine anno Leda Virgili, vice presidente della Pro Loco di Ferentino, ha accompagnato un nutrito gruppo di turisti per una visita guidata nel territorio di Porciano. Dopo la visita alcuni partecipanti hanno contattato la Pro Loco chiedendo del perché il territorio montano della frazione di Porciano è gestito amministrativamente dal Comune di Ferentino.

Sulla sommità del monte Porciano, all'altezza di 950 metri sul livello del mare, si trovano i resti di un antico castello, la cui struttura originaria era certamente di notevoli dimensioni. Le notizie storiche su di esso sono scarse e i documenti relativi alla sua costruzione, molto probabilmente, sono andati persi o distrutti attraverso le varie vicende accadute nei secoli successivi. La sua posizione, in quei lontani tempi, risultava strategica in quanto permetteva di controllare dall'alto due vallate sottostanti, da un versante tutta quella del fiume Sacco e dall'altro buona parte di quella Prenestina. Le prime notizie sul castello risalgono intorno all'anno 900, mentre alcuni documenti ufficiali del 1100 circa attestano che la Chiesa di Roma riconosceva il "Castrum Porciani", i cui abitanti avevano avuto il mandato pontificio di difendere il castello; la popolazione era governata dai rettori che riscuotevano un canone di sei libbre d'argento per il godimento collettivo dei terreni seminativi, dei pascoli e dei boschi. Un'altra notizia, che risale intorno all'anno 1260, tratta di una controversia tra gli abitanti di Porciano e l'agnino Mattia Conti, il quale faceva pascolare i suoi cavalli nei prati dei porcianesi, faceva tagliare gli alberi e pretendeva con esplicita minacce che gli abitanti trasportassero la legna fin nella sua residenza ad Anagni; dopo ripetute violenze il popolo di Porciano si ribellò rivolgendosi al Papa Clemente IV. All'inizio del XV secolo il castello di Porciano venne dato alle fiamme durante le violente lotte tra il Papa, il Re di Napoli e i baroni romani; la rocca rimase per oltre un decennio in condizioni di abbandono, fino a quando non l'acquistò, al prezzo di 300 fiorini d'oro, Pietro Viviani, archiatra di Papa Eugenio IV, che la fece tornare al suo splendore originario. Nel maggio del 1463 Pietro Viviani fece testamento diseredando i figli; alla morte dell'archiatra il suo lascito materiale, comprendente il Castello di Porciano, andò al capitolo della Cattedrale di Ferentino. Si racconta che l'archiatra pontificio sia stato spinto a questa decisione, privando i propri figli dell'eredità, perché avevano avuto un comportamento irrispettoso nei confronti della giovane matrigna. Il testamento di Pietro Viviani mandò in collera i figli, che alla morte del proprio genitore diedero fuoco alla biblioteca paterna nella convinzione di distruggere, così facendo, anche il documento che li privava dell'eredità; il testamento del Viviani, però, si trovava già a Ferentino, così che fecero incendiare anche l'archivio capitolare di Ferentino, senza ottenere, pure in questo caso, il risultato sperato perché il testamento era al sicuro in un altro sito. Purtroppo le fiamme dell'incendio all'archivio di Ferentino distrussero molti arredi sacri custoditi nel Duomo.